

Ancora incerto il futuro per cinque diradanti



Attualmente in Italia sono registrati per l'impiego su melo (diradamento) prodotti contenenti le sostanze attive etefon, NAD, NAA e 6-benziladenina (BA), mentre per la vite si possono utilizzare soltanto formulati a base di gibberellina A₃. In frutticoltura, inoltre, è possibile ricorrere anche all'attività diradante del concime fogliare ATS

e, in agricoltura biologica, del polisolfuro di calcio.

Per etefon (Ethrel) sussiste la speranza che possa essere mantenuto in uso. Questa sostanza attiva è stata inserita nella lista positiva della Comunità Europea. L'inserimento della sostanza attiva nella lista positiva è una premessa irrinunciabile perché possa essere utilizzata per la produzione di un agrofarmaco (anche i diradanti vengono considerati tali). Si dubitava, dal punto di vista della salute umana, del possibile mantenimento del limite residuale massimo su mela (0,5 mg/kg) o della sua possibile riduzione al limite di rilevamento sperimentale (0,01 mg/kg) riconosciuto dalla legge – e quest'ultima alternativa significherebbe con certezza il divieto d'uso su melo. Un parere espresso il 15 ottobre 2008 dall'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) conferma che la quantità di 0,5 mg di etefon/kg di mele è sostenibile, dal punto di vista della salute umana. In tal modo, la questione torna alla ditta proprietaria della sostanza attiva (Bayer Crop-Science). Ci auguriamo che la società sia disponibile a fornire i mezzi finanziari necessari per gli studi e le ricerche finalizzati ad un'ulteriore registrazione di etefon per l'impiego in melicoltura.

Incerto è anche il futuro dei prodotti contenenti NAD (es. Amid Thin W) e NAA (es. Dirager). Le ditte responsabili della loro registrazione (Amvac da un lato e Gobbi e Nufarm dall'altro), a causa della carenza di documentazione, nell'ottobre del 2008 hanno volontariamente ritirato le sostanze attive dal processo di revisione, alla cui conclusione si decidono l'inserimento o l'esclusione del principio attivo dalla lista positiva. Con l'appoggio del "freno d'emergenza", da un lato si è ottenuto un periodo di grazia che durerà fino a dicembre 2011 e dall'altro il "via libera" ad un percorso per una procedura accelerata di registrazione. Per garantire le

opportunità di inserimento nella lista positiva, la documentazione mancante deve essere consegnata entro il mese di giugno 2009 al Ministero francese della Salute, incaricato dai responsabili competenti della supervisione relativa alle due sostanze.

Anche la 6-benziladenina (es. Brancher Dirado) è stata ritirata volontariamente dal processo di revisione nello scorso mese di ottobre e deve ora seguire la stessa procedura presentata per NAD e NAA. Le ditte notificanti sono l'americana Valent e l'inglese Fine Agrochemicals. Anche per la 6-benziladenina il Paese di riferimento è la Francia, ai cui referenti dovrà essere inoltrata, entro il mese di giugno del 2009, la documentazione integrativa.

Anche il processo di revisione per il polisolfuro di calcio è stato interrotto volontariamente. In questo caso il Paese referente è la Spagna e la documentazione mancante dovrà essere presentata dalle ditte Polisenio e Solfotecnica entro giugno 2009.

L'esito dei processi di revisione per NAD, NAA, 6-benziladenina e polisolfuro di calcio è assolutamente incerto. Indipendentemente da questa situazione, i prodotti diradanti contenenti una di queste sostanze possono trovare impiego fino a fine 2011. Come già più volte accaduto nel passato, il sottoscritto cercherà di intervenire positivamente nella procedura di revisione.

I viticoltori, dal canto loro, non avranno difficoltà per quanto riguarda l'utilizzo della gibberellina A₃ (es. Be-relex), sostanza già inserita nella lista positiva. Anche chiunque sfrutti l'attività diradante del concime fogliare ATS è in regola con la normativa vigente, dal momento che esso è parte integrante dell'elenco dei concimi fogliari stilato dal Ministero italiano delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Desideriamo esprimere il nostro sentito ringraziamento ai numerosi Autori che si sono dichiarati disponibili alla pubblicazione dei loro studi nel numero speciale di Frutta e Vite. Grazie al loro contributo e a quello dei nostri collaboratori abbiamo potuto delineare un quadro completo e differenziato delle attuali possibilità di diradamento in frutticoltura ed in viticoltura. I risultati qui esposti sono frutto di ricerche approfondite, prove ed osservazioni di pieno campo generalmente pluriennali e dell'impegno e della passione che caratterizza tutti gli Autori.

Walther Waldner